

IL MONUMENTO AI CADUTI

Il Monumento ai Caduti a piazza Lanza può dirsi già a posto.

Fervono alacremente i lavori per collocare i vari «pezzi». Le tre belle statue sono già piazzate. Non manca che la balaustra di quattro putti ed il monumento dell'illustre prof. comm. Cataldi sarà completo nella sua bella armonica linea e nella sua concezione. E Foggia si arricchirà di pregevole opera di arte.

Sembra un sogno dopo tante discussioni, tante attese e tante remore.

Ma ormai è una luminosa e vibrante realtà.

L'ardente e legittimo voto della patriottica nostra cittadinanza di eternare nel bronzo e nel marmo, con una insigne opera d'arte, il fulgido eroismo della migliore nostra gioventù si è compiuto. Verrà presto la celebrazione del rito: la festa inaugurale che sarà degna dell'avvenimento. Sarà una esaltazione di fede, di valore, di amor patrio che vince e supera ogni altro amore.

Ma intanto non sono mancate e non mancano le inevitabili critiche di ogni genere sul monumento.

Molte, moltissime di queste critiche sono perciò senz'altro ingiuste ed infondate e vanno onestamente eliminate.

Il *ius murmurandi* può essere esercitato ma con obiettività. Ora, molte delle critiche che in questi giorni si sono fatte in vari ambienti cittadini, riflettono l'opera di arte e la concezione simbolica del monumento, e queste critiche non hanno ragion di essere non solo per il valore indiscusso ed indiscutibile dello scultore, ma anche perché l'opera non è ancora completata nel suo insieme e nei suoi dettagli. Bisognerà per lo meno attendere che il monumento sia definitivamente e completamente piazzato. E bisognerà, soprattutto, comprendere il significato simbolico dell'artista ed esaminare con criteri di estetica severa l'opera compiuta.

Una critica invece che pare giusta e fondata è quella che riflette le lastre di marmo fatte di pezzetti e specialmente le proporzioni del monumento.

Invero, per quanto il lavoro corrisponda rigorosamente agli impegni ed al contratto, è sembrato a molti una cosa ben modesta per la sua proporzione. A parte il valore artistico il monumento è troppo piccolo. Si sarebbe desiderato che fosse di più

vaste e maggiori proporzioni: che le statue fossero state almeno tre volte la grandezza naturale e che proporzionalmente fosse stato il resto del monumento.

Tutti, in genere, si aspettavano un monumento grandioso anche per la mole. Ciò che in realtà non è.

Purtroppo, vi è ora il fatto compiuto....

Poichè l'unica e sola preoccupazione è quella delle modeste proporzioni del monumento, bisogna cercare con ogni sforzo di armonizzare il monumento nel giardino in modo che risalti e non si sperda nel folto del verde delle alte piante e delle aiuole. Dev'essere ben inquadrato in un bel velario di verde.

Ecco un compito doveroso che va assoluto con l'intervento diretto dello stesso comm. Cataldi, il cui valore e la cui coscienza artistica, devono contribuire a far risaltare in tutta la sua bellezza ed in tutto il suo significato, il monumento che il cuore e l'orgoglio legittimo di Foggia, hanno eretto ai Caduti della più Grande Italia.

L'Ossario ai Caduti

ed il Parco della Rimembranza

Sarà indetta prossimamente una riunione al palazzo comunale per indurre le categorie dei cittadini che hanno generosamente e patriotticamente contribuito al cospicuo fondo del monumento ai Caduti a continuare le oblazioni anche nel prossimo anno allo scopo di raccogliere i fondi per la costruzione dell'ossario nel cimitero alle salme dei Caduti, ed il parco della Rimembranza e per la confezione di un'artistica ringhiera intorno al giardino del monumento ai Caduti.

Siamo sicuri che la cittadinanza non si rifiuterà a completare quest'ultimo dovere di civica riconoscenza per i gloriosi Caduti.

Nel Sindacato Farmacisti

Il Sindacato provinciale dei farmacisti nell'ultima riunione su proposta del segretario dott. cav. uff. Antonio Palmieri ha deliberato di attenersi al minimo della tariffa che andrà in vigore col 1° dicembre.

Il deliberato è stato telegraficamente comunicato a S. E. Mussolini, all'on. Rossoni ed al comm. Chiara, segretario Generale del Sindacato farmacisti.

anche, esecuzioni e protesti)
e tanto

Una mole di lavoro notevole per soli dieci assistenti, che provvedono alle notifiche (attualmente ridotti ad otto); per otto ufficiali giudiziari sui nove previsti, che provvedono invece alle esecuzioni; e per sette operatori, impiegati di supporto delle altre categorie, che hanno una lunga serie di compiti istituzionali inerenti alla ricezione ed alla istituzione degli atti.

rispetto al tribunale, sottolineo che si lavora sostanzialmente con materiale cartaceo, ed un cambiamento del genere ha bisogno di tempi lunghi, per essere poi veramente efficace». Condannati ad andare avanti in questo modo, insomma. Condannati a lavorare tanto.

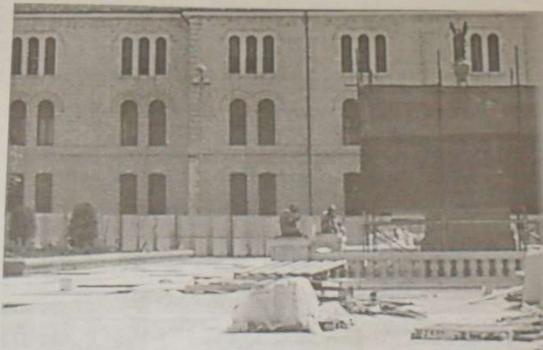
Sarà presentata alla cittadinanza con una solenne cerimonia domani mattina

La nuova vita di Piazzale Italia

FOGGIA. Ridisegnata ed ammodernata, piazza Italia sarà ri-ossessata alla città alle 9,30 di domani mattina, con una solenne cerimonia che prevede, tra l'altro, l'abbandona e la deposizione di corone ai piedi del Monumento ai caduti.

Tanto notizia dell'iniziativa, il sindaco Paolo Agostinacchio ha osservato che essa "rientra fra gli obiettivi prioritari dell'Amministrazione comunale, tesi essenzialmente al recupero ed alla riqualificazione urbana. La memoria di una città", ha ricordato, "passa attraverso i suoi spazi collettivi, le architetture, i giardini. E la piazza, che con ogni probabilità costituisce il primo tipo di spazio urbano inventato dall'uomo, rappresenta il luogo di aggregazione per eccellenza, dove spesso sono custoditi i ricordi di vita di un popolo, le sue memorie, le sue sofferenze e le sue glorie. Piazza Italia", ha quindi sostenuto il primo cittadino, "rappresenta il giardino storico della città di Foggia. E' allora che ha nel monumento ai caduti il ricordo più nobile e solenne dei figli immolati per il bene della patria. Contornata da un insieme di edifici di particolare interesse (la caserma 'Miale', il Palazzo delle statue", la sede dell'Università, il Palazzo degli studi, opera dell'architetto Marcello Piacentini) la piazza rappresenta la cerchia ideale di collegamento della città ottocentesca con i nuovi quartieri, a partire dall'inizio del secolo. E quella funzione essenziale di aggregazione sociale si è intesa recuperare e potenziare, con un'opera di radicale sistemazione che la città ha potuto seguire in ogni fase, attraverso la trasparenza di aperture istituite per questo fine".

Una precisazione importante, la sua, dopo le polemiche innescate da un'intervista "uscita" del presidente dell'Amministrazione provinciale, Antonio Pellegrino, che ha paragonato gli obelischi che illumineranno la nuova piazza a del fascio, con tutte le accuse del caso, accusa che il sindaco ha girato al mittente. A sua volta l'assessore all'ar-



Nelle foto, i lavori in corso negli ultimi mesi nella piazza

I "giardini" riveduti e corretti tra novità, riprese di stili e materiali differenti e polemiche: ci piaceranno?



redo urbano, arch. Maria Rosaria Lo Muzio, esponendo motivazioni e criteri dell'iniziativa, ha rilevato che il degrado del sito - evidente fin nei dettagli delle statue al Monumento

"La memoria di una città", ha ricordato il sindaco, "passa attraverso i suoi spazi collettivi, le architetture, i giardini"

nazionale.

Appuntamento a domani, allora, per rappropriarsi di una piazza che sentiamo veramente nostra; per averci passato anni importanti della nostra crescita, della nostra vita, secondo una tradizione che si trasmette di generazione in generazione, che impone il passaggio ai "giardini" come obbligatorio e la proiezione dei "giardini" altrove (nella piazzetta della Cattedrale prima, in quella alle spalle della stessa Cattedrale in questi ultimi mesi) altrettanto obbligatorio, quando gli anni sono nel frattempo passati, ma la voglia di essere sempre gli stessi, di mantenere sempre le stesse abitudini, di fare sempre le stesse cose non vuole passare. Appuntamento a domani per vedere la piazza nella sua interezza prima di formulare un giudizio, prima di dire se ci piace oppure se fa schifo, sempre secondo il nostro punto di vista. Sperando che non sia annebbiato dalla campagna elettorale o dalle appartenenze di parte, quel giudizio; altrimenti, nella stessa piazza o da un'altra parte (magari davanti al Comune, o a Palazzo Dogana, fate un po' voi) dovremmo erigere anche il monumento alla stupidità, così quel che costi. Un monumento altissimo, almeno quanto gli obelischi, forse anche di più.

Scoperta a quasi cinquant'anni di distanza in un'aula giudiziaria modenese

Padre Pio

9 ottobre 1998 – Articolo tratto da "Il Quotidiano" relativo all'Inaugurazione Solenne di Piazza Italia